

LA VALUTAZIONE ESTERNA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA

ISTITUTO: I.C. "DANTE ALIGHIERI"
DI SALZANO (VE) ”





VALUTAZIONE ESTERNA

Nell'ambito del **Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)**, un campione di istituzioni scolastiche è sottoposto a valutazione da parte di un **Nucleo Esterno di Valutazione (NEV)**. La valutazione esterna è svolta seguendo protocolli di valutazione predefiniti da INVALSI. Gli esiti della valutazione esterna sono utilizzati dalle scuole per ridefinire i **Piani di Miglioramento**.



QUALI SONO GLI SCOPI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA?

SOMMATIVI

Certificazione: la valutazione serve per certificare il livello di qualità raggiunto e valutare la posizione della scuola rispetto a standard ben definiti.

Rendicontazione: la valutazione fornisce dati sulle prestazioni, sull'efficacia e sulla produttività in relazione alle risorse investite.

FORMATIVI

Miglioramento: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento.

QUALI ELEMENTI DI QUALITÀ SONO CONSIDERATI PER LA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE?

CONTESTO

- Popolazione scolastica, territorio e capitale sociale
- Risorse economiche e materiali
- Risorse professionali.

ESITI

- Risultati scolastici
- Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- Competenze chiave e di cittadinanza
- Risultati a distanza

PROCESSI

- Pratiche educative e didattiche
- Curricolo, progettazione e valutazione
- Ambiente di apprendimento
- Inclusione e differenziazione
- Continuità e orientamento
- Pratiche gestionali e organizzazione della scuola
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- Integrazione con il territorio
- Rapporti con le famiglie

CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE E RISORSE

VINCOLI E OPPORTUNITA'

PRATICHE GESTIONALI

PRATICHE

ESITI FORMATIVI
E EDUCATIVI

EDUCATIVE E DIDATTICHE

E ORGANIZZATIVE

IMPATTI SULL'AMBIENTE ESTERNO





IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA: COSA CONTIENE?

La **descrizione del Contesto**, che serve a inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale.

I **livelli raggiunti** dalla scuola **su ciascuna area oggetto di valutazione**, espressi attraverso le rubriche di valutazione (da un minimo di 1 = *scarso*, ad un massimo di 7 = *eccellente*) e un giudizio descrittivo.

Le **Priorità e gli obiettivi di miglioramento** con una motivazione che illustra le ragioni della scelta (conferma, modifica o nuova introduzione).



IL CONTESTO

VINCOLI

- le strutture delle scuole che non garantiscono un ambiente di apprendimento diversificato;
- le caratteristiche del personale docente che garantisce continuità ma in maggioranza è resistente ad apprendere nuove modalità di lavoro e a portare a sistema pratiche collegate alla didattica per competenze;
- la composizione della popolazione scolastica che è in generale di medio livello con alcune criticità riferite a situazioni di svantaggio socio-culturale e di comportamenti a rischio.

OPPORTUNITÀ

- un comprensivo così composto dal 1999-2000;
- la continuità della dirigenza e la disponibilità dell'Ente Locale a finanziare alcune progettualità del PTOF direttamente o indirettamente;
- il Comitato unitario dei genitori che potrebbe fungere da leva per ampliare il livello di partecipazione delle famiglie;
- l'adesione a progetti PON che, se opportunamente attivati, possono incrementare strumentazioni didattiche innovative;
- la presenza nel territorio di numerose associazioni ed enti utilizzabili per ampliare l'offerta formativa.

I LIVELLI RAGGIUNTI

GLI ESITI DEGLI STUDENTI

I RISULTATI SCOLASTICI	5	Buoni i risultati scolastici di ammissione alle classi successive; non è presente un monitoraggio sulle medie di esito né sui livelli di valutazione. Percentuali maggiori ai riferimenti degli alunni con voti 6/7 all'esame di Stato e minori di coloro che ottengono voti da 8/9. Questi dati non sono oggetto di analisi e miglioramento da parte della scuola. Abbandoni e trasferimenti non sono significativi.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI (RIFERIMENTO 2016/17)	5	Risultati positivi o in linea con i valori di riferimento. L'effetto scuola è positivo in matematica in tutti i gradi di scuola; in italiano è nella media nella SP e positivo alla SPG.
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	4	L'I.C. dedica una particolare attenzione allo sviluppo di queste competenze in quanto priorità selezionata dal RAV e attraverso i progetti del PTOF. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e si sta dotando di strumenti condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. All'interno del PTOF un'intera area è dedicata a "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza" che rappresenta un progetto trasversale dell'Istituto; sono in elaborazione UDA specifiche su un percorso verticale denominato "Cittadini si diventa". Ancora da costruire rubriche valutative su queste competenze.
RISULTATI A DISTANZA	4	La scuola assicura buoni risultati nei percorsi di studio successivi: sia in ITA che in MAT gli studenti raggiungono risultati superiori alla media nazionale e di macroarea ma in ITA si registrano risultati inferiori agli indicatori regionali, mentre in MAT i risultati sono in linea con la media regionale di riferimento. La scuola non monitora il percorso successivo. Nell'a.s. 16/17 (RAV) il 67,7% degli studenti che ha seguito il consiglio orientativo è stato promosso; questo dato è inferiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Anche la % degli studenti (57,1%) che segue il consiglio orientativo è inferiore ai riferimenti.



I PROCESSI
EDUCATIVI E
DIDATTICI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	3	L'I.C. ha elaborato un curriculum per competenze parziale. Quest'anno sono state realizzate UdA per classi parallele, dall'infanzia alla SPG sul tema "Cittadini si diventa". La progettazione avviene per plesso nell'infanzia, per classi parallele alla SP e per dipartimenti alla SPG. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa avvengono in orario curricolare ed extracurricolare, alcuni prevedono la partecipazione a competizioni; non è prevista la valutazione, a parte il rilascio della certificazione in inglese. Non esistono criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti eccetto il comportamento. La didattica per competenze è adottata da pochi docenti e non è diffusa.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	3	Sono presenti aule laboratorio nella SPG, meno numerosi nella SP; la sede di Robegano ha gli spazi ma con scarse attrezzature. La dotazione di LIM è contenuta nei vari plessi, del resto l'utilizzo prevalente è collegato alla proiezione di immagini o PPT. Alcuni docenti adottano metodologie innovative quali il coding nella SP, la didattica laboratoriale nella SPG, qualche esperienza di flipped classroom; più diffuso nella SPG lo storytelling documentato in cortometraggi utilizzando il potenziamento di arte. Nell'insieme non è presente una didattica innovativa generalizzata. La collaborazione tra insegnanti e lo scambio di pratiche è ancora agli inizi. Nonostante nella SPG sia da tempo condiviso e applicato il patto di corresponsabilità, tuttavia si sono rilevate criticità a livello relazionale che la scuola fatica ad affrontare. Emergono iniziative progettuali sulle emozioni e su proposte extrascolastiche per migliorare i comportamenti.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO	4	L'I.C. ha una buona organizzazione sulle azioni di inclusione e sulla strumentazione collegata (PI, PEI e PDP). È presente una sensibilizzazione generale sull'inclusione degli alunni disabili, una pratica di sistema sull'individuazione precoce dei DSA mutuata dal progetto "La scuola fa bene a tutti", l'adesione alla RISM (Rete Intercultura Scuole del Miranese) e l'attivazione del GLI. Manca una progettualità e valutazione strutturata sugli interventi di recupero e potenziamento. La valutazione dei PEI e PDP segue i protocolli ed è costruita su elementi descrittivi. Sono state recepite iniziative recenti di sensibilizzazione all'inclusione utilizzando attività sportive e artistiche.
CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO	4	Le azioni riferite alla continuità sono ben impostate e consolidate nei segmenti infanzia-SP-SPG. Da quest'anno le funzioni strumentali sono due e si stanno portando a sistema le azioni di raccordo in modo simile nei tre gradi di scuola. Un aspetto critico resta sui modelli di raccolta dati per i passaggi che vanno migliorati nella logica delle competenze e sulla formazione delle classi. Il piano per l'orientamento ha come punto di forza il coinvolgimento dell'intero CdC e l'inizio di attività orientative dalla classe prima; manca un monitoraggio sistematico sulle scelte e sugli esiti successivi. Da migliorare il modello di consiglio orientativo che non coglie la descrizione delle caratteristiche degli studenti in correlazione con il percorso successivo.



I PROCESSI
EDUCATIVI E
DIDATTICI

	ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	4	Mission e vision sono definite in termini generali, conosciute dallo staff e dalle funzioni strumentali, illustrate nelle riunioni collegiali ma non compiutamente interiorizzate dalla comunità interna ed esterna. Il monitoraggio dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa viene svolto secondo le procedure amministrative presenti nel programma annuale; non si sono trovate evidenze valutative collegate al PdM e alle priorità del PTOF. L'organizzazione dell'I.C. è stata meglio strutturata nel corrente a.s. poiché sono state ripristinate aree di priorità con funzioni strumentali e gruppi di supporto; occorre allargare la partecipazione dei docenti alla struttura organizzativa complessiva. Apprezzato il lavoro svolto nei precedenti anni scolastici per togliere la sezione staccata della SPG di Robegano e l'introduzione del tempo pieno nella SP della frazione. Buona la gestione del personale ATA nonostante si lamenti un imminente ricambio di personale esperto che potrebbe generare alcune criticità.
	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	4	L'I.C. svolge azioni formative su temi cruciali quali la didattica per competenze e la dimensione relazionale. Manca un programma sistematico di sviluppo e utilizzazione degli esiti formativi. L'uso del format per le UdA non è completamente a regime. Le metodologie innovative sono presenti in singoli docenti e non sempre scambiate con altri. La dimensione della disponibilità è prioritaria su qualsiasi scelta collegata al PTOF. Adeguate le proposte di formazione per il personale ATA peraltro incentrate su approfondimenti collegati agli incarichi assegnati. Non è ancora presente uno spazio di condivisione delle pratiche didattiche e lo si sta ipotizzando mediante i servizi collegati al registro elettronico e le Google Suite. Da segnalare che questo obiettivo era stato indicato da migliorare già nel rapporto V&M.
	INTEGRAZIONE CON LE FAMIGLIE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO	4	L'I.C. cura i rapporti con il territorio inteso come adesione ad alcune reti, nello specifico CTI di Spinea e CTS di Mestre, RISM per gli stranieri, Ambito 18 per la formazione e SI.SCU.VE per la sicurezza. Ha attive convenzioni con l'Università di Padova per i tirocini, con le SSG rispetto alle energie rinnovabili e collabora con molte associazioni del territorio. Interessante il Pass2020 promosso dalla precedente amm.ne com.le che aveva trovato corrispondenza nel PTOF. Il coinvolgimento delle famiglie è elevato solo per gruppi di genitori appartenenti al Consiglio d'Istituto, peraltro eletto con pochi votanti, con il Comitato dei genitori che è unitario per l'I.C. e collabora in modo attivo alle iniziative della scuola. Da migliorare l'OF per le famiglie in ottica di prevenzione di comportamenti a rischio e di sostegno al successo formativo; non ci sono sportelli o servizi di ascolto per studenti e famiglie.

PRIORITÀ

AREA	MOTIVAZIONI
SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI DEGLI STUDENTI	Il NEV condivide la priorità di sviluppare le competenze trasversali degli studenti , con il suggerimento di proseguire il curriculum in costruzione e le relative rubriche valutative per poter rilevare gli esiti in coerenza con il target individuato del 75%.
RISULTATI A DISTANZA	Il NEV condivide la priorità di ridurre il numero di studenti che non seguono il consiglio orientativo formulato dalla scuola e suggerisce di attivare una serie di azioni congiunte, descritte nel processo dell'orientamento, per raggiungere i riferimenti provinciali e regionali che sono superiori al 90%.
RISULTATI SCOLASTICI	Il NEV suggerisce di ridurre il numero di voti 6-7 all'esame di Stato e incrementare il numero di 8-9-10 in coerenza con i livelli degli alunni rilevati nelle prove INVALSI.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

AREA	OBIETTIVI	MOTIVAZIONI
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Costruire rubriche valutative di prodotto e di processo e definire criteri comuni e strumenti di valutazione di prodotti/elaborati.	Il NEV condivide pienamente l'obiettivo in quanto la dimensione valutativa di prodotto e di processo è risultata carente e ancora da strutturare in tutti i gradi di scuola .
	Costituzione di gruppi di lavoro per l'elaborazione di un modello rinnovato di pianificazione didattica-educativa.	Il NEV condivide parzialmente questo obiettivo perché ritiene indispensabile completare il curricolo e solo in un secondo tempo dedicarsi alla pianificazione educativo-didattica peraltro abbozzata con il progetto "Cittadini si diventa" che potrebbe fungere da leva per la strutturazione del modello ipotizzato.
	Utilizzo a regime del curricolo per competenze di Istituto.	Il NEV condivide l'obiettivo indicato e suggerisce di prevedere dei tempi precisi per l'utilizzo del curricolo per competenze da inserire nel PdM con relativo monitoraggio.
	Aumentare il numero di docenti competenti in metodologie didattiche collegate al lavoro per competenze.	Il NEV introduce questo obiettivo suggerendo di portare a sistema la pratica delle classi aperte nelle scuole primarie e secondarie oltre a incrementare la cultura digitale. Tali azioni si connettono agli obiettivi collegati al processo del curricolo.



AREA	OBIETTIVI	MOTIVAZIONI
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	Nuovo progetto di orientamento a sviluppo triennale: formativo nelle classi 1 ^a e 2 ^a e anche informativo nelle classi 3 ^a della scuola secondaria.	Il NEV condivide questo obiettivo e poiché durante la visita si è rilevato che tale progetto è stato elaborato e utilizzato ne suggerisce il mantenimento. Occorre avere l'attenzione di focalizzare le azioni su aspetti di didattica orientativa e non solo su schede di lavoro.
	Avviare percorsi sulla conoscenza di sé a partire dalla scuola dell'infanzia, rivedere i documenti di passaggio considerando i traguardi di sviluppo delle competenze e monitorare con sistematicità le scelte degli alunni e gli esiti nel percorso di istruzione superiore.	L'obiettivo è suggerito dal NEV sulla base di quanto rilevato in fase di valutazione.